

MARTEDÌ 20 OTTOBRE

XXIX settimana del tempo ordinario - I settimana del salterio

LA PREGHIERA

Introduzione

O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.

Inno (TUROLDO)

*È questa vita un dono di fede
e dalla fede è la nostra speranza,
ma è l'amore a colmare la grazia:
del Cristo-Dio
cantiamo la gloria.*

*Già nella notte fu egli condotto
come agnello
alla santa passione:
sopra la croce
portava noi tutti,
pastore nuovo
di un gregge redento.*

*Pregchiere dunque leviamo
obbedienti a chi ci ha resi
ancor salvi e liberi:
perché nessuno*

*più sia del mondo
come del mondo
lui stesso non era.*

Salmo CF. SAL 80 (81)

Ascolta, popolo mio:
contro di te
voglio testimoniare.
Israele, se tu mi ascoltassi!
Non ci sia in mezzo a te
un dio estraneo e non prostrarti
a un dio straniero.

Sono io il Signore, tuo Dio,
che ti ha fatto salire
dal paese d'Egitto:
apri la tua bocca,
la voglio riempire.

Ma il mio popolo
non ha ascoltato la mia voce,
Israele non mi ha obbedito:
l'ho abbandonato
alla durezza del suo cuore.
Seguano pure i loro progetti!
Se il mio popolo mi ascoltasse!
Se Israele camminasse

per le mie vie!
Subito piegherei i suoi nemici
e contro i suoi avversari
volgerei la mia mano;
quelli che odiano il Signore
gli sarebbero sottomessi
e la loro sorte
sarebbe segnata per sempre.

Ripresa della Parola di Dio del giorno

Così egli ha abolito la Legge, fatta di prescrizioni e di decreti, per creare in se stesso, dei due, un solo uomo nuovo (*Ef 2,15*).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: **Custodisci i nostri cuori nella pace!**

- Sicuri di essere peccatori perdonati...
- Certi di essere amati e desiderati...
- Consapevoli di non avere nulla da temere...

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO SAL 16 (17),6.8

Io ti invoco, mio Dio: dammi risposta,
rivolgì a me l'orecchio e ascolta la mia preghiera.
Custodiscimi, o Signore, come la pupilla degli occhi,
proteggimi all'ombra delle tue ali.

COLLETTA

Dio onnipotente ed eterno, crea in noi un cuore generoso e fedele, perché possiamo sempre servirti con lealtà e purezza di spirito. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA EF 2,12-22

Dalla Lettera di san Paolo apostolo agli Efesini

Fratelli, ¹²ricordatevi che in quel tempo eravate senza Cristo, esclusi dalla cittadinanza d'Israele, estranei ai patti della promessa, senza speranza e senza Dio nel mondo. ¹³Ora invece, in Cristo Gesù, voi che un tempo eravate lontani, siete diventati vicini, grazie al sangue di Cristo.

¹⁴Egli infatti è la nostra pace, colui che di due ha fatto una cosa sola, abbattendo il muro di separazione che li divideva, cioè l'inimicizia, per mezzo della sua carne.

¹⁵Così egli ha abolito la Legge, fatta di prescrizioni e di decreti, per creare in se stesso, dei due, un solo uomo nuovo, facendo la pace, ¹⁶e per riconciliare tutti e due con Dio in un solo corpo, per mezzo della croce, eliminando in se stesso l'inimicizia. ¹⁷Egli è venuto ad annunciare pace a voi che eravate lontani, e pace a coloro che erano vicini. ¹⁸Per mezzo di lui infatti possiamo presentarci, gli uni e gli altri, al Padre in un solo Spirito. ¹⁹Così dunque voi non siete più stranieri né ospiti, ma siete concittadini dei santi e familiari di Dio, ²⁰edificati sopra il fondamento degli apostoli e dei profeti, avendo come pietra d'angolo lo stesso Cristo Gesù. ²¹In lui tutta la costruzione cresce ben ordinata per essere tempio santo nel Signore; ²²in lui anche voi venite edificati insieme per diventare abitazione di Dio per mezzo dello Spirito. – *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE 84 (85)

Rit. Il Signore annuncia la pace al suo popolo.

oppure: Sei tu, Signore, la nostra pace.

⁹Ascolterò che cosa dice Dio, il Signore:
egli annuncia la pace.

¹⁰Sì, la sua salvezza è vicina a chi lo teme,
perché la sua gloria abita la nostra terra. **Rit.**

¹¹Amore e verità s'incontreranno,
giustizia e pace si baceranno.

¹²Verità germoglierà dalla terra
e giustizia si affaccerà dal cielo. **Rit.**

¹³Certo, il Signore donerà il suo bene
e la nostra terra darà il suo frutto;

¹⁴giustizia camminerà davanti a lui:
i suoi passi tracceranno il cammino. **Rit.**

CANTO AL VANGELO Lc 21,36

Alleluia, alleluia.

Vegliate in ogni momento pregando,
perché abbiate la forza di comparire
davanti al Figlio dell'uomo.

Alleluia, alleluia.

VANGELO Lc 12,35-38

✠ Dal Vangelo secondo Luca

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: ³⁵«Siate pronti, con le vesti strette ai fianchi e le lampade accese; ³⁶siate simili a quelli che aspettano il loro padrone quando torna dalle nozze, in modo che, quando arriva e bussa, gli aprano subito. ³⁷Beati quei servi che il padrone al suo ritorno troverà ancora svegli; in verità io vi dico, si stringerà le vesti

ai fianchi, li farà mettere a tavola e passerà a servirli. ³⁸E se, giungendo nel mezzo della notte o prima dell'alba, li troverà così, beati loro!».

– *Parola del Signore.*

PREGHIERA SULLE OFFERTE

Donaci, o Padre, di accostarci degnamente al tuo altare perché il mistero che ci unisce al tuo Figlio sia per noi principio di vita nuova. Per Cristo nostro Signore.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE SAL 32 (33),18-19

Gli occhi del Signore sono su quanti lo temono,
su quanti sperano nella sua grazia,
per salvare la loro vita dalla morte,
per farli sopravvivere in tempo di fame.

PREGHIERA DOPO LA COMUNIONE

O Signore, questa celebrazione eucaristica, che ci ha fatto pregu-
stare le realtà del cielo, ci ottenga i tuoi benefici nella vita presente
e ci confermi nella speranza dei beni futuri. Per Cristo nostro Si-
gnore.

PER LA RIFLESSIONE

Invece

Non possiamo nascondere – e perché mai dovremmo farlo? – una certa ritrosia a riconoscerci e identificarci serenamente nella figura evocata dal Signore Gesù nel vangelo: «Siate simili a quelli che aspettano il loro padrone quando torna dalle nozze» (Lc 12,36). Riteniamo, infatti, che almeno la storia del nostro Occidente sia segnata in modo eminente dalla ricerca di una libertà che ci libera da ogni asservimento. Ciascuno di noi è fiero di poter dire: «La vita è mia, e la gestisco come mi pare». Chi di noi, pur con qualche distinguo, non si riconosce nel motto della Rivoluzione francese: «Liberté, égalité, fraternité»? Eppure, il Signore sembra sparigliare le carte: «Beati quei servi che il padrone al suo ritorno troverà ancora svegli» (12,37). Ciò che sorprende in questa parabola è che il rapporto tra i «servi» e il «padrone» si gioca in una relazione giusta, chiara, diseguale, ma vera relazione. Sembra che i servi e il padrone, pur nella differenza della loro posizione e postura, vivano una relazione profonda che potremmo qualificare quasi come intima. I servi partecipano alla gioia delle nozze con la loro disponibilità a fare, non solo fino in fondo ma con un certo eccesso, il loro lavoro.

Da parte sua il padrone sembra così contento di trovare i suoi servi ad aspettarlo personalmente senza accontentarsi di aver disposto ogni cosa attenendosi ai loro doveri o, come diremmo

oggi, secondo il loro contratto, che «si stringerà le vesti ai fianchi, li farà mettere a tavola e passerà a servirli» (12,37). Ciò che sembra trionfare non è tanto il rovesciamento dei ruoli, quanto piuttosto la reciprocità del servizio che è il frutto di una gioia condivisa. In tal senso si capisce meglio l'entusiastica conclusione del vangelo: «Beati loro!» (12,38). Le parole dell'apostolo possono fare da commento a questo entusiasmo: «Ora invece, in Cristo Gesù, voi che un tempo eravate lontani, siete diventati vicini, grazie al sangue di Cristo» (Ef 2,13).

Per rimanere nella parabola, dobbiamo sottolineare che il cammino della storia si orienta verso il suo compimento aprendosi all'accoglienza del Signore nelle vesti dello sposo che torna a casa... non torna da un funerale, bensì dalla festa nuziale. La festa diventa così la cifra con cui siamo chiamati continuamente a interpretare la storia senza cedere a tentazioni di lettura troppo pessimiste e tristi. Al contrario: «Beati quei servi che il padrone al suo ritorno troverà ancora svegli». Come si potrebbe mai dormire in una gioia così profonda e contagiosa come sono le feste nuziali! Il Signore ci chiede di partecipare alla sua gioia e di lasciarci contagiare dal senso di pienezza e di bellezza. Non solo, ci ricorda che il suo ritorno non sarà per noi un tempo amaro di giudizio e di rendiconto, bensì il tempo del sollievo e di una gioiosa allegria condivisa. Il salmista sembra non stare più nella pelle: «Certo, il Signore donerà il suo bene e la nostra terra darà il suo frutto [...] i suoi passi tracceranno il cammino» (Sal 84[85],13-14).

È il cammino dello sposo che torna a passi danzanti e ci invita a unirci pienamente alla sua gioia, per essere «insieme» nientemeno che «abitazione di Dio per mezzo dello Spirito» (Ef 2,22).

Signore Gesù, tu sei lo sposo della nostra umanità e avanzi a passi danzanti per venirci incontro portando come dote una gioia che nessuno ci potrà mai togliere. Soccorrici nel nostro cammino di fede, perché sia sempre più visibilmente segnato da una gioia vissuta e partecipata.

Calendario ecumenico

Cattolici

Irene del Portogallo, vergine e martire (VI sec.).

Ortodossi e greco-cattolici

Memoria del santo megalomartire Artemio (sotto Giuliano l'Apostata, 361-363).

Copti ed etiopici

Sergio, martire (300).

Luterani

Karl Segebrock ed Ewald Ovir, missionari e testimoni fino al sangue (1896).

Feste interreligiose

Ebrei

Martiri ebrei dei pogrom in Russia.

Baha'i

Nascita di Bah'u'll h, fondatore della fede Baha'i.